

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 116

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2026

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Aldo **SALARIS**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	CORRIAS SALVATORE (PD).	6
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.	7
Congedi.....	3	LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).	7
PRESIDENTE.....	3	7
Annunzi.....	3	PRESIDENTE.	8
PRESIDENTE.....	3	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	8
Comunicazioni del Presidente.	3	PRESIDENTE.	9
PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).	9
Annunzi.....	3	PRESIDENTE.	10
PRESIDENTE.....	3	FLORIS ANTONELLO (Fdl).	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.	10
PRESIDENTE.....	4	PIGA FAUSTO (Fdl).	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.	11
Continuazione della discussione e		SORGIA ALESSANDRO (Misto).	12
approvazione del Testo Unificato “Disposizioni		PRESIDENTE.	12
per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie		LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).	12
turistiche della Sardegna e disciplina degli		12
organi della Fondazione Trenino verde storico		PRESIDENTE.	13
della Sardegna” (52-133/A).	4	PIRAS IVAN (Misto).	13
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.	13
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S),		CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	13
<i>Relatore per l’Aula.</i>	5	PRESIDENTE.	14
PRESIDENTE.....	5	PIGA FAUSTO (Fdl).	14
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei</i>		PRESIDENTE.	14
<i>Trasporti.</i>	5	PRESIDENTE.	15
PRESIDENTE.....	5		
TRUZZU PAOLO (Fdl).	5		
PRESIDENTE.....	5		
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	5		

Elezione di un Segretario ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento Interno.....15

PRESIDENTE.....15

CANU GIUSEPPINO, *Segretario*.15

PRESIDENTE.....16

Discussione e approvazione della proposta di legge "Disposizioni straordinarie per la regolarizzazione e il trasferimento in proprietà delle aree e degli alloggi assegnati nei Comuni di Gairo, Cardedu e Osini a seguito dell'alluvione del 1951 e non ancora formalmente trasferiti" (143/A).....16

PRESIDENTE.....16

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore per l'Aula*.16

PRESIDENTE.....18

CHessa GIOVANNI (FI-PPE).....18

PRESIDENTE.....19

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica*.....19

PRESIDENTE.....19

CHessa GIOVANNI (FI-PPE).....20

PRESIDENTE.....21

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....21

PRESIDENTE.....21

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore per l'Aula*.21

PRESIDENTE.....21

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica*.21

PRESIDENTE.....21

Discussione e approvazione della mozione Piano - Deriu - Corrias - Fundoni - Pilurzu - Piscedda - Sau - Solinas Antonio - Soru - Ciusa - Li Gioi - Mandas - Matta - Serra - Solinas Alessandro - Cocco - Di Nolfo - Frau - Pizzuto - Casula - Canu - Orrù - Dessena - Loi - Porcu - Cau - Cozzolino - Satta - Pintus sulle gravi criticità derivanti dal disegno di legge di riforma della governance portuale nazionale e sui potenziali effetti irreversibili per i porti della Sardegna, alla luce del principio costituzionale di insularità (96).22

PRESIDENTE.....23

PIANO GIANLUIGI (PD).23

PRESIDENTE.....25

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.25

PRESIDENTE.....25

TRUZZU PAOLO (Fdl).25

PRESIDENTE.....25

Votazione n. 01: Testo Unificato numero 52-133/A - votazione finale27
Votazione n. 02: Elezione di un Segretario - votazione finale28
Votazione n. 03: Proposta di legge numero 143/A - votazione finale29
Votazione n. 04: Mozione numero 96 - votazione finale30

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 10:42.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, Segretario.

Processo verbale numero 99, seduta di martedì 9 dicembre 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 18:04.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta del 4 febbraio 2026 i consiglieri regionali Di Nolfo Valdo e Piscedda Valter.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta, il 3 febbraio 2026 la seguente risposta scritta all'interrogazione:

- N. 342/A INTERROGAZIONE TRUZZU – PIGA – CERA – FLORIS – MASALA – MELONI Corrado – MULA – RUBIU – USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2025, numero 31/25 (Indirizzi al CoRaN ai sensi dell'art. 63 della L.R. numero 31/1998. Legge regionale 21 novembre 2024, numero 18, art. 11, comma 2 e legge regionale 8 maggio 2025, numero 12, articolo 13, comma 5). Ipotesi di Contratto collettivo regionale di lavoro (CCRL) di attuazione della suindicata deliberazione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Comunico che la Presidente della Regione, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1 (Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali), ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nell'anno 2025, nelle sedute del:

- 9, 15, 17, 22, 29, 31 gennaio;
- 5, 12, 18, 26, 28 febbraio;
- 7, 12, 19, 26, marzo;
- 4, 8, 9, 11, 17, 23, 27, 30 aprile;
- 7, 14, 21, 28, 31 maggio;
- 5, 11, 18, 25, 26 giugno;
- 4, 9, 15, 16, 24, 30 luglio;
- 1, 7, 20, 27, 28, agosto;
- 3, 10, 17, 23, 24 settembre;
- 1, 8, 16, 22, 24, 29 ottobre;
- 5, 12, 14, 19, 26, 28 novembre;
- 3, 5, 12, 17, 23, 31 dicembre.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 176 Legge regionale sul benessere familiare e sostegno della natalità (pervenuta in data 29 gennaio 2026 e assegnata alla Sesta Commissione);
- N. 177 Disposizioni in materia di personale e di proroga di graduatorie (pervenuta in data 30 gennaio 2026 e assegnata alla Prima e Sesta Commissione);
- N. 178 Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, numero 24. Istituzione del Centro regionale per emergenze epidemiche veterinarie (CREEV) (pervenuta in data 30 gennaio 2026 e assegnata alla Sesta Commissione).

Comunico che è pervenuta la seguente interrogazione, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

- N. 374/A – INTERROGAZIONE CERA – TRUZZU – PIGA – FLORIS – MASALA – MULA – RUBIU – USAI – MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione economico-finanziaria delle aziende afferenti al

patrimonio regionale “Monte Pascoli”, gestito dall’Agenzia LAORE – con chiarimenti ed in formazioni aggiornate in merito alle attività svolte, all’occupazione, ai piani culturali, ai piani di rilancio e un focus specifico sulla Cooperativa Sa Zeppara.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 95 MOZIONE CAU – DERIU – COCCO – SERRA – DESSENA, sulla tutela, riattivazione e valorizzazione del Convitto di Sorgono e del servizio educativo residenziale a supporto del diritto allo studio, con particolare riferimento agli studenti dell’Istituto professionale con sede a Sorgono;

- N. 96 MOZIONE PIANO – DERIU – CORRIAS – FUNDONI – PILURZU – PISCEDDA – SAU – SOLINAS Antonio – SORU – CIUSA – LI GIOI – MANDAS – MATTA – SERRA – SOLINAS Alessandro – COCCO – DI NOLFO – FRAU – PIZZUTO – CASULA – CANU – ORRU’ – DESSENA – LOI – PORCU – CAU – COZZOLINO – SATTA – PINTUS, sulle gravi criticità derivanti dal disegno di legge di riforma della governance portuale nazionale e sui potenziali effetti irreversibili per i porti della Sardegna, alla luce del principio costituzionale di insularità.

**Continuazione della discussione e approvazione del Testo Unificato
“Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna e disciplina degli organi della Fondazione Trenino verde storico della Sardegna” (52-133/A).**

PRESIDENTE.

L’ordine del giorno reca la prosecuzione dell’esame e della votazione dell’articolato del testo unico delle proposte di legge numero 52-133/A per la gestione e valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna.

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 10 dicembre 2025 era mancato il numero legale sulla votazione dell’articolo numero 1, per cui ripartiamo dalla votazione dell’articolo 1 del testo unificato.

Metto in votazione l’articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all’articolo 2.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l’articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all’esame dell’articolo 3.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l’articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell’articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell’articolo 5.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l’articolo 6.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

Ho messo in votazione l'articolo 6.

Passiamo all'articolo 7, a cui è stato presentato l'emendamento numero 1, a firma dell'onorevole Li Gioi.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S),
Relatore per l'Aula.

Il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti.*

Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Apro la discussione generale sull'articolo 7 e sull'emendamento.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non so perché ma non funzionava il sistema. Avevo chiesto di intervenire sull'articolo 6. So che è stato approvato, però volevo fare alcune riflessioni per comprendere anche su che direzione ci stiamo orientando.

La giunta esecutiva della Fondazione è composta dal Presidente della Fondazione, da un componente delegato dall'Assessore dei Trasporti, da un componente delegato dall'Assessore in materia di turismo, da un componente delegato dall'Assessore in materia di enti locali, da due componenti nominati dall'ARST e da quattro Sindaci, o loro delegati, scelti dall'Assemblea di partecipazione.

Quello sta sostanzialmente accadendo, dunque, è che la Regione sta in qualche modo perdendo il controllo della Fondazione sulla gestione del Trenino verde, che dà gli indirizzi anche sulla base delle indicazioni dei Sindaci e dei loro delegati, che poi la gestione operativa spetta all'ARST, che dovrebbe prendere ordini da una fondazione che dice all'ARST che cosa deve fare, ma è la Regione che mette i soldi...

Insomma, un pasticcio: non si capisce chi fa cosa, chi deve rispondere a chi.

Io immagino già tutta la volontà, la disponibilità e l'attenzione dell'ARST nel dover fare delle cose che vengono stabilite da un soggetto che non è in grado di governare. Mi immagino già l'Assessore – o gli Assessori, perché abbiamo l'Assessore del Turismo, l'Assessore degli Enti locali, l'Assessore dei Trasporti, e non si capisce chi dei tre lo dirà – che dirà all'ARST di fare la progettazione, quindi di prendere personale che dovrebbe fare magari progettazione per quanto riguarda le ferrovie tradizionali, e di occuparsi, invece, di questioni che riguardano il Trenino verde che l'ARST non gestisce più.

Prima di arrivare alla conclusione di questa proposta di legge, che se vorrete approvare ovviamente poi approverete, credo che sarebbe bene fare qualche riflessione per comprendere cosa stiamo facendo, e soprattutto per evitare di creare una situazione di confusione ulteriore e di non operatività del Trenino verde.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Anch'io sarei voluto intervenire sull'articolo precedente, ma ho schiacciato e non ha funzionato. I conti non tornano assolutamente, assessore Manca. Abbiamo assistito nei mesi scorsi a delle versioni completamente opposte. Il 16 luglio lei in Commissione Trasporti ha dichiarato che la Fondazione Trenino verde, dichiarazioni sue, avrebbe ricevuto 310.000 euro senza presentare alcun rendiconto.

Ma dalla Fondazione, invece, è arrivata una smentita netta, e il presidente Elso Rei ha ribaltato la sua ricostruzione. Sarebbe il caso che lei chiarisse in Aula la verità. Dice "non abbiamo mai ricevuto quei fondi perché sono stati gestiti direttamente da ARST", due narrazioni che non coincidono. Delle due, o è vera una o è vera l'altra.

In un'intervista il presidente Rei ha spiegato punto per punto la posizione della Fondazione, e ha anche chiarito cosa non ha funzionato del rilancio e del dibattito sulla trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche. Questo è

quello che interessa principalmente noi, che siamo degli amministratori che in modo oculato devono vedere la gestione della cosa pubblica. Non possiamo assolutamente far finta di nulla come Consiglio regionale, e questa è l'occasione perché finalmente lei spieghi ai cittadini cosa è successo. Inoltre, il Presidente ha anche ribadito che la Fondazione non ha ricevuto neanche un euro dalla Regione. Quei denari sono stati dati direttamente all'ARST.

La norma istitutiva parla alla Fondazione per il tramite di ARST, ma poi le risorse le ha gestite direttamente ARST; alla Fondazione non ha dato proprio nulla. Se vogliamo entrare nel merito ed esaminare un altro problema, direi non di poco conto, se la Fondazione non si può permettere neanche un ufficio di segreteria – ripeto, neanche un ufficio di segreteria – non ha neanche la struttura amministrativa per poter funzionare, ed è chiaro che non si possa andare avanti in questo modo.

Lei, Assessore, ha anche sostenuto, l'ho proprio scritto, che la Fondazione non ha prodotto nulla, si è lamentata di questo. Ma lei capisce bene, è chiaro ed evidente, che se la Fondazione non ha risorse, di fatto è inoperativa, mi pare che lo capisca anche un bambino. Quindi, al di là degli annunci roboanti che sono stati fatti nei mesi precedenti, anche di recente, sarebbe auspicabile una maggiore serietà e una maggiore correttezza.

Il Presidente della Fondazione aveva anche proposto, in seno alla Fondazione stessa, l'allargamento della giunta. Attualmente sono membri ufficiali solo due Comuni su 45: mi sembra un po' pochino, se vogliamo dare grande risalto a questo Trenino verde. Mi è sembrato così, come probabilmente capisce chiunque, veramente molto poco.

Lancio allora una proposta, un'idea: sarebbe assolutamente auspicabile, Assessore, avere un rappresentante degli Assessorati di riferimento, quindi non solo dei Trasporti, ma assolutamente anche di Turismo, Cultura e, perché no, anche degli Enti locali.

È chiaro che quando si opera in tanti, si rischia di non prendere decisioni. Però, senza partecipazione capisce bene che sicuramente è molto peggio.

Concludo dicendo che è chiaro ed evidente che vogliamo che il Trenino verde, ci mancherebbe altro, riprenda a funzionare, e condivido sicuramente il fatto che sia un eccezionale strumento turistico, l'assessore Cuccureddu

sicuramente ne converrà, anche per un'ottimale promozione del territorio e della nostra intera Isola.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'Aula, in particolare a chi ha parlato prima di me, per ricordare che tutto scorre, *panta rei*. Elso Rei si è dimesso, forse consapevole di quell'adagio esistenziale, o forse consapevole della inadeguatezza di una norma che gli ha attribuito quel ruolo, fatta in fretta e furia nel novembre del 2023, laddove venne istituita e costituita la Fondazione per il Trenino verde della Sardegna, e laddove noi allora provammo ad emendare quel testo, anticipando quello che oggi invece vogliamo fare in maniera più strutturata con questa proposta di legge.

Intanto, in Commissione è stata approvata all'unanimità questa proposta di legge, quindi anche dalla minoranza. La quale cosa conforta la necessità emersa oggi, dalla Presidenza di questo Consiglio, e che noi condividiamo, per la quale il Consiglio è protagonista dell'azione legislativa, così come lo sono le Commissioni.

Sul piano del metodo, quindi, e anche sul piano strettamente politico, non capiamo il sopraggiungere di queste perplessità oggi, dopo che in Commissione è stata fatta un'istruttoria dettagliata e sono stati sentiti in audizione a più riprese gli Assessori chiamati in causa. Siamo noi infatti che li abbiamo voluti chiamare in causa, perché non può, l'abbiamo già detto in sede di discussione generale, ARST, occuparsi di turismo. Di turismo deve occuparsi l'Assessorato al turismo. La voce per gli enti locali è quella degli Assessori, laddove c'è una rappresentanza di quattro Sindaci, perché è inutile che lo ripetiamo: il Trenino verde non è un trenino come tutti gli altri, è esso stesso un prodotto turistico, non è un mero vettore. Ad ARST resterà la competenza già assegnatagli da tempo, ovvero, quella per la quale dovrà occuparsi della manutenzione dell'infrastruttura. All'Assessorato del Turismo, all'Assessorato dei Trasporti, all'Assessorato degli Enti locali – ovvero alla Regione Sardegna, insieme agli stessi enti locali –

competerà l'organizzazione dell'offerta turistica, che non è un'offerta turistica qualunque, l'abbiamo detto l'altra volta, ma è quella così bella e così peculiare che viene offerta sul versante appenninico: pensate al Trenino rosso del senese, siamo lontani dagli Appennini, ma non troppo, o a tutto ciò che viene offerto, con risposte importanti sul versante transalpino.

I numeri del Trenino verde del passato negli ultimi lustri parlano chiaro. Ultimamente, del Trenino verde non ci si è occupati, se non in fretta e in furia, nel novembre 2023, per costituire una Fondazione il cui Presidente, siccome tutto scorre, poi si è dimesso.

Sono stati stanziati 300.000 euro all'anno per questa Fondazione. Non è stata spesa una lira perché non c'era alcun interesse a farlo. Ebbene, noi, con questa proposta di legge, abbiamo tutto l'interesse a farlo. Nella relazione c'è una cosa molto bella che richiama l'assetto teleologico della legge, una parola importante anch'essa, ovvero, il fatto che etimologicamente in questa legge ci sia una finalità prima, ultima e precipua: quella di intervenire, in qualche modo, per quello che si può fare per arginare lo spopolamento in quelle terre meravigliose attraversate dal Trenino verde ma indotte, loro malgrado, verso il decadimento, finché sul Trenino verde non ci si mette mano.

Sull'infrastruttura la competenza resta ad ARST, come sulla promozione di quella meraviglia che il Trenino verde rappresenta, per ciò che la Regione dovrà fare, e che finora non ha fatto, e che farà perché sarà protagonista in questa Fondazione.

Io quindi vi chiedo, cari colleghi, voi che avete votato insieme a noi questa proposta di legge in Commissione, come mai oggi vi state fermando, o state tornando indietro, quasi a dire che la Regione sta perdendo il suo ruolo. No, la Regione sta avendo quel ruolo che prima aveva, in quanto invitato di pietra, altroché se è protagonista, la Regione! Insieme alla Regione lo saranno gli enti locali, e non solo, lo saranno gli operatori del settore che non sono mai stati ascoltati veramente.

Noi li abbiamo auditi, in questa legislatura, e parlo di tante parti di quelle meraviglie che il Trenino verde attraversa, in altrettante parti dalla Sardegna, quindi nell'Alta Gallura, nella Planargia, nel Sarcidano, nell'Ogliastra così cara anche a me quanto a voi, come minimo.

Non capisco quindi quali siano oggi le vostre perplessità, che sono sempre e comunque legittime, ma non capisco soprattutto quali siano le vostre resistenze. Questa legge oggi serve e serve anche adeguarla al dettato della 128/2017 che si occupò e si occupa tuttora dei trenini storici d'Italia.

Se noi questo non lo facciamo, il Trenino verde resterà fermo e quei binari resteranno morti. Ma siamo sicuri che questo non lo vogliate neanche voi.

Grazie.

PRESIDENTE.

Gli Uffici mi segnalano che i colleghi Li Gioi e Chessa hanno cercato di prenotarsi. In deroga al Regolamento Interno, concedo la parola prima all'onorevole Li Gioi e poi all'onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).
Grazie, Presidente. Intervengo sulla falsariga dell'intervento del collega Corrias, per sottolineare come questa proposta di legge, al contrario di quanto sostenuto oggi dalla minoranza, sia una proposta di legge seria, che dà finalmente una struttura solida, direi una struttura degna di questo nome a una Fondazione che nella scorsa legislatura era nata come una scatola vuota, e che come una scatola vuota ha finito la sua vita effimera con le dimissioni del presidente Rei.

Noi abbiamo audito tutti i portatori di interesse, e quando dico tutti, dico tutti, e abbiamo coinvolto nella proposta di legge, ugualmente tutti, compresi quegli operatori assolutamente dimenticati e ignorati nella precedente gestione, se così vogliamo chiamarla, della Fondazione, e che al contrario sono preziosissimi nell'indicare le caratteristiche peculiari di un servizio, di uno strumento, il Trenino verde, che noi vogliamo ritorni protagonista nel catalogo turistico della nostra Isola.

Noi abbiamo inserito la Regione che, al contrario di quanto affermato dalla minoranza, diventa veramente protagonista con i tre Assessori, l'Assessore del Turismo, l'Assessore dei Trasporti e l'Assessore degli Enti locali, nel rilancio dello strumento del Trenino verde che, nessuno potrà dire il contrario, è un tesoro da sfruttare. Noi abbiamo

inserito nella Giunta esecutiva anche quattro dei Sindaci di tutti i Comuni dove il Trenino verde passa, a dimostrazione che la nostra è una proposta seria, completa, e soprattutto economicamente sostenibile.

Noi in tre articoli della proposta di legge sottolineiamo come qualsiasi atto posto in essere sulla base di questa legge debba essere economicamente sostenibile, quindi, sulla base delle eventuali risorse che il bilancio potrà mettere a disposizione. Non vogliamo assolutamente fare nessun salto nel buio, vogliamo partire magari a piccoli passi, ma in maniera decisa e determinata, perché riteniamo che sia giunta l'ora che il Trenino verde abbia la sua rappresentazione plastica e pratica, e che quindi ridia slancio a quelle zone interne che sono in questo momento quasi completamente dimenticate nel catalogo turistico della propria Isola. Che ci sia, quindi, di nuovo una prospettiva, quella prospettiva che con la creazione di quella Fondazione effimera assolutamente non c'era, e che quindi ci sia spazio per quel turismo esperienziale che è un turismo assolutamente di moda, e che pur essendo di nicchia porta dei turisti con grande capacità di spendita.

Ribadisco quindi che la nostra è una proposta seria, valutata ponderatamente, e che da questa maggioranza viene considerata come quella giusta per il rilancio dello strumento del Trenino verde che per certi aspetti è l'unica esperienza di questo tipo a livello europeo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Cari colleghi, io credo che il punto non sia solo approvare una legge che è già stata, tra l'altro, un'idea del 2023, per creare una Fondazione per il rilancio del Trenino verde, fatta forse in modo affrettato. Oggi voi la state riproponendo, e io trovo che sia giusto, io sono coerente, ho votato anche a favore, in Commissione.

Sono convinto che il rilancio di questo Trenino verde sia un valore aggiunto per quei luoghi così tanto chiamati "dell'interno della Sardegna", che noi tanto citiamo e che vorremmo valorizzare. La chiave di lettura su

come valorizzare l'interno, però, nessuno ce l'ha, e allora qualche punto di partenza lo dobbiamo pur trovare, da qualcosa dobbiamo pure iniziare.

Il Trenino verde ha una finalità molto precisa, e credo che non si possano nemmeno escludere gli interventi dei miei colleghi, anche quello di Sorgia, che fa delle osservazioni molto attente. Queste osservazioni restano come tali e bisogna dare delle risposte. Ciò non toglie che non bisogna fermare il percorso di una Fondazione.

La finalità di una Fondazione è quella di valorizzare, di accelerare, di snellire anche un po' di burocrazia, ma quella della politica è "il fare" di un territorio. Io credo, semmai, che noi dovremmo avere un'idea chiara di come dopo deve funzionare la Fondazione, perché non basta solo mettere soldi: a volte se ne mettono pochi, e non funzionano, quei pochi soldi. Bisogna mettere i soldi e i giusti investimenti nel tempo, così come dissi l'altra volta, rivolgendomi a tutti i colleghi dell'Aula: io farei un Trenino letterario.

Io mi preoccuperei che quel Trenino verde fosse un trenino ecologico, perché di ecologico oggi non ha niente, cambierei la locomotiva, farei un Trenino che come tutti quelli nelle diverse parti del mondo hanno qualcosa di storico. Quando uno sale su quel Trenino dovrà avere un'area di ristoro piacevole, ma anche di comunicazione dei luoghi che attraversa, e deve sapere dove sta andando, non solo semplicemente sedersi su un mezzo di trasporto.

Il Trenino verde, infatti, non è solo un mezzo di trasporto, è un mezzo verso la cultura dei luoghi, la conoscenza dei luoghi, perché il turista vuole un turismo esperienziale, vuol sapere cosa sta vedendo, cosa c'è in quei luoghi, che storia hanno. Semmai, quindi, noi dovremmo fare uno sforzo tutti assieme. Io vi invito sempre, quando si parla di collaborazione, ad ascoltare tutte le parti, perché tutti intervengono e tutti dicono delle cose anche giuste, non c'è una cosa che possa essere esclusa a priori.

Io credo che alcune osservazioni debbano essere colte. Semmai, lo sforzo, e invito chi dovrà gestire il Trenino verde, ma soprattutto invito quest'Aula, sarà quello di pensare di mettere più soldi per avere un'idea di come deve funzionare, del servizio.

Oggi quel Trenino verde assorbe solo soldi, non produce niente, è in perdita, sono milioni di euro che purtroppo sono buttati. Abbiamo una parte della tratta ferroviaria che non funziona e dovremo mettere soldi per farla funzionare tutta. Abbiamo luoghi e stazioni da valorizzare, e lo stesso Trenino va valorizzato, va rifatto, va rivisto.

Ci sono parti del mondo dove funzionano benissimo questi Trenini verdi, questi trenini turistici. A volte copiare non è un difetto, ma è un valore aggiunto copiare e migliorare le situazioni. Se noi vogliamo veramente dare un valore aggiunto all'interno, portare gente per la conoscenza dell'interno della Sardegna, anche perché dobbiamo andare oltre il mare, non si può sempre vivere della costa, bisogna andare oltre il mare, allora l'interno dobbiamo cercare di valorizzarlo, in un modo o nell'altro. L'interno è il valore aggiunto, per il turismo in Sardegna, però bisogna crederci e bisogna metterci anche i giusti investimenti, bisogna avere le idee chiare.

Se noi quindi oggi diciamo no a una possibilità di valorizzazione dell'interno, ci stiamo facendo male da soli, è un altro motivo per dire che ci facciamo male da soli.

È un investimento, e come tale si vedrà nel tempo. Gli investimenti, però, cari colleghi, non vanno sostenuti con le mance, ma vanno sostenuti con investimenti veri, mettendo soldi, credendoci. Io voterò a favore, perché sono convinto che sia un investimento che darà risultati ulteriori alla Sardegna. Abbiamo bisogno anche di questo, anche perché abbiamo delle bellezze naturali dell'interno: ci sono, cosa facciamo, le buttiamo a mare? Non può essere che di colpo non valorizziamo più tutti quei chilometri di ferrovie interne, e di quelle bellezze di territori che sono secondo me uniche al mondo. La Sardegna è unica, dobbiamo crederci.

Il problema della Sardegna siamo sempre noi sardi, che ci mettiamo delle zeppe e dei limiti culturali. Superiamo le barricate, di Fondazioni ne esistono altre. Questa è una Fondazione mirata ad una valorizzazione di territori. Crediamoci, e soprattutto dobbiamo avere la capacità di migliorare il ruolo della Fondazione. Però, partiamo: questo è un punto di partenza, non un punto d'arrivo, come il Trenino parte, e poi arriva. Noi stiamo appena partendo. Il punto di arrivo è un'altra cosa.

Il punto di partenza è questo. Il punto di arrivo sarà quando noi in Finanziaria, nell'assestamento, nelle variazioni di bilancio, metteremo quelle risorse che saranno utili veramente a far funzionare e a portare a reddito il Trenino verde.

Oggi non è a reddito, ma crediamoci. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 7.

Metto in votazione l'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Scusate, colleghi, devo annullare quest'ultima votazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi scusi, ma oggi non riusciamo a farci. Innanzitutto per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento numero 1 presentato dai consiglieri Li Gioi e Ciusa. Ero nei binari, per stare sull'argomento.

Vorrei dire una cosa: quando si interviene in quest'Aula e si portano dei ragionamenti, lo si fa perché si ha la volontà, la convinzione di poter migliorare le cose. Non si interviene per andare contro qualcuno o contro qualcosa, nessuno di noi è contro il Trenino verde, nessuno di noi dice che la legge che è stata fatta nella precedente legislatura era la migliore del mondo.

Oggi c'è in quest'Aula la discussione su questa legge, e ovviamente su questa legge ci stiamo confrontando. Se ci sono delle perplessità che sono legittime, credo, è giusto esprimerle, senza pensare di fare un intervento di lesa maestà nei confronti di nessuno.

Mi scuso con l'onorevole Corrias se non ero presente in Quinta Commissione, non ne sono

componente e non ho potuto esprimere il mio parere in Quinta Commissione. Mi scuso con tutti gli altri colleghi, anche con i colleghi del centrodestra che hanno espresso parere favorevole sulla norma in Quinta Commissione. Mi scuso con tutti, però ricordo a tutti che l'Aula è sovrana e che anche nel lavoro che si fa tra la Commissione e l'Aula uno può cambiare idea. E se ha il desiderio di presentare e di portare i suoi ragionamenti, se ha la volontà di farlo, è giusto che lo faccia. A questo serve l'Aula, e questo ho fatto.

Continuo a dire che sulla *governance* io ho seri dubbi, e qualsiasi intervento non mi farà cambiare idea. Ho seri dubbi, anche confidando nelle straordinarie capacità, competenze e forza persuasiva dell'assessore Cuccureddu, e di qualsiasi altro Assessore del Turismo, che si riesca a impostare da Assessore del Turismo un ragionamento di un certo tipo nei confronti dell'ARST, e soprattutto ho dubbi che l'ARST dedichi personale proprio, assunto per fare altro, ad occuparsi di ferrovie a scartamento ridotto e di Trenino verde.

L'altra cosa che vi dico è di mettere molti soldi in variazione nelle prossime occasioni, perché la rete ferroviaria della Sardegna è la più estesa d'Europa, per il Trenino verde. Serviranno quindi molti soldi, e io spero che poi vengano realmente spesi. Per questo ho espresso le perplessità.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Floris per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, per esprimere il mio parere favorevole. Ho ascoltato l'intervento dei miei colleghi, sia dell'onorevole Truzzu che dell'onorevole Chessa e sono pienamente d'accordo.

Sarò forse un po' più ingenuo, comunque in Commissione noi ci siamo espressi all'unanimità favorevolmente, e da quanto ho capito ci esprimeremo favorevolmente anche in questo Consiglio regionale, anche perché, a mio avviso, il Trenino verde rappresenta un simbolo della Sardegna, con i suoi 159 chilometri di percorso che attraversa luoghi splendidi della Sardegna, e fa conoscere il territorio sardo.

Ripeto, forse sarò un po' ingenuo e romantico, ma mi ha persuaso a collaborare a questo regolamento proprio il fatto che vedo come qualcosa in più per la Sardegna puntare, oltre che al turismo balneare e costiero, anche al turismo interno che si vive tutti i giorni dell'anno, anche per aiutare tutti quei paesi che questo Trenino verde percorre. Il mio voto favorevole quindi è in tal senso.

È un messaggio chiaro, inoltre, che la Sardegna non è solo estate, ma è anche un viaggio, a mio avviso, da vivere tutto l'anno. Vedremo poi come andrà a finire. Ovviamente, le perplessità in alcuni casi ci sono state anche in Commissione. Il trasferimento delle competenze dall'Assessorato dei trasporti al Turismo lo abbiamo visto come qualcosa in più, però vediamo se si riesce a collaborare con l'ARST.

Le perplessità dei miei colleghi, comunque, ripeto, sono legittime, ma vogliamo dare fiducia a questo progetto ed è per questo motivo che voteremo favorevolmente.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

Metto in votazione l'emendamento numero 1 all'articolo 7, precedentemente approvato.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 8.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Io non giudico i buoni propositi. Noi tifiamo, come opposizione, affinché questa legge possa davvero dare i frutti che voi prevedete di mettere in campo. Credo che il Trenino verde sia un tesoro da sfruttare, esattamente come ha dichiarato l'onorevole Li Gioi, ma allo stesso tempo ho delle perplessità, che sono le solite, ovvero intanto la *governance*. Noi non crediamo che basti prevedere una *governance* per dire che tutti i problemi sono risolti, lo abbiamo visto anche in altri settori: non basta cambiare i direttori generali, non basta commissariare per

dire che adesso i problemi sono tutti risolti. Occorre chiaramente mettere in campo nuove idee, e soprattutto specificare poi come queste idee verranno attuate. Non è chiaro quindi da questa legge cosa si farà di diverso e di meglio rispetto al passato, per far sì che davvero il Trenino verde possa viaggiare sicuro sulle rotaie.

Questa legge, tra l'altro, non stanziava un euro aggiuntivo alle somme che comunemente si utilizzano, quindi rubo un'affermazione tanto cara all'onorevole Corrias, che dice spesso che non si fanno le nozze con i fichi secchi. Al di là dei buoni propositi e degli annunci roboanti, se non si aggiungono risorse, il dubbio, la perplessità che poi davvero questa legge possa essere messa a terra in maniera concreta e incisiva è un dubbio che credo che legittimamente possa rimanere.

C'è poi il tema che due Assessorati devono dialogare tra di loro. Abbiamo l'Assessorato al Turismo, che si deve occupare di strategia turistica e di promozione del territorio; e poi abbiamo un Assessorato, quello dei Trasporti, che attraverso ARST deve garantire l'efficienza dei rotabili e dell'infrastruttura.

Chiaramente, la perplessità c'è su come faranno questi due Assessorati a lavorare insieme. Io non metto in dubbio le idee e la visione dell'Assessorato al Turismo. Ovviamente, ho perplessità sul fatto che questa linea ferroviaria e i rotabili siano più efficienti da domani, se non c'è neanche un euro stanziato in più per favorire la manutenzione e per favorire la riqualificazione di quella linea ferroviaria.

Il tema quindi è cosa si farà di diverso e di meglio rispetto al passato, perché i problemi li conosciamo tutti: treni che non partono, stagione turistica che arriva magari in ritardo, linea ferroviaria che spesso impedisce di viaggiare ai treni, a volte c'è un ponte da aggiustare e si perdono tre anni, a volte c'è una linea ferroviaria che presenta delle criticità, quindi non si può viaggiare.

Tutto questo nella legge non è specificato. Se in legge ci fosse stato un capitolo che prevedeva un investimento straordinario di riqualificazione e di manutenzione della linea ferroviaria, io ero il primo a dirvi "questo è l'elemento di discontinuità col passato che può garantire davvero che il Trenino verde possa evolversi in maniera positiva".

Il mio dubbio è che invece, al di là di questo perimetro normativo, i vecchi problemi continueranno a esistere. E allora ci sarà un treno che non parte, ci sarà una linea ferroviaria che non permetterà al treno di viaggiare: e come la mettiamo? Questo è il vero tema, oggi: garantire che la linea ferroviaria possa davvero ospitare il Trenino verde, e con certezza poter poi programmare la stagione turistica.

Se noi non mettiamo nero su bianco come si metterà in sicurezza quella linea ferroviaria, i problemi di sempre continueranno ad esserci. E noi vogliamo che questo non succeda. Ma se non stanziate neanche un euro in più, io ho la sensazione che questa sia una legge dai buoni propositi, anche condivisibili, ma che sia più una legge manifesto che una legge operativa che mette in campo misure concrete per promuovere il Trenino verde.

Io spero di sbagliarmi, però è chiaro che questo è un dubbio che mi porterà a riflettere se votare o no favorevolmente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 8.

Metto in votazione l'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 9.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 10.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 10.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 11.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 11.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 12.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 12.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 13.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 13.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 14.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 14.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 15.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 15.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 16, ultimo
articolo.
Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 16.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla votazione finale del Testo
Unificato della proposta di legge numero 52 e
della proposta di legge numero 133.
Ha domandato di parlare il consigliere
Alessandro Sorgia per dichiarazione di voto.
Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Presidente, con grande dispiacere, pur
riconoscendo il valore del trenino turistico, per
il quale mi sono espresso a favore, ancora una
volta ho espresso dei dubbi e non sono arrivate
risposte in quest'Aula.
Con grande rammarico quindi mi asterrò dal
voto, perché ritengo che non sia corretto, una
volta che ho messo in evidenza dei problemi
seri che non si possono assolutamente
sottacere, che ancora una volta da parte della
Giunta non arrivi nessuna risposta alle richieste
da parte di noi consiglieri.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Sorgia.
Ha domandato di parlare il consigliere Roberto
Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).
Grazie, Presidente. Volevo ringraziare i
componenti della maggioranza e anche quelli
della minoranza, per il percorso che abbiamo
fatto assieme, sino ad arrivare a questo
momento in cui la legge sarà approvata.
Bisogna far tesoro delle dichiarazioni di tutti i
consiglieri regionali, e questo sicuramente
faremo, perché è nostra intenzione dare
gambe a questa proposta di legge, che non
vogliamo rimanga inattuata.
Ribadisco: questa è una proposta di legge
seria, che nelle prossime variazioni e nei
prossimi atti finanziari dovrà trovare un
riconoscimento per quanto riguarda risorse che
in maniera adeguata, costruttiva e graduale,
verranno messe a disposizione per il rilancio
del Trenino verde.
Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi.

Ha domandato di parlare il consigliere Ivan Piras per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (Misto).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto di astensione sulla proposta, e lo voglio argomentare.

Intanto, riconosciamo il merito, la qualità, la nobiltà dell'iniziativa, soprattutto in relazione alla valorizzazione di un percorso e di un patrimonio storico-culturale che caratterizza la nostra Sardegna. Dall'altra parte, però, così come messo in evidenza dai colleghi, esistono delle criticità molto particolari, soprattutto legate alla *governance*.

Nella relazione di maggioranza, il collega Li Gioi ha definito la legge del 2023 un testo vuoto. Io probabilmente mi sarei riservato di definirlo incompleto piuttosto che vuoto, perché poi, strano ma vero, spesso e volentieri si eccede con gli aggettivi dispregiativi in relazione a tutto ciò che fa riferimento al recente passato.

Noi però siamo qui per lavorare sul presente, ma soprattutto sul futuro. In questo testo emergono delle criticità. Andiamo con ordine: la prima fa riferimento alla nomina del Presidente, che passa attraverso una designazione del Presidente della Giunta regionale, quindi, presupposto assolutamente verticistico, che trascuri tutti quegli elementi di rappresentatività territoriale. I tre Assessorati dovranno andare ad esprimere un componente all'interno della giunta esecutiva: va bene che siano gli Assessorati a doverli designare, però io mi sarei aspettato, visto che stiamo parlando di un testo completo, anche dei requisiti oggettivi in riferimento a coloro che dovranno andare ad occupare queste posizioni.

Elemento non menzionato, ma che comunque lascia spazio ad interpretazioni aggiuntive e a provvedimenti che possono essere adottati nella fase dell'approvazione dello Statuto è che non si parla di eventuali emolumenti o indennizzi ai componenti della giunta esecutiva. Ora, stando a quelle che sono le caratteristiche della proposta, si evince e si presuppone, o si intuisce, che i componenti della giunta non dovranno essere indennizzati, però questo non viene menzionato. E nulla vieta che in una fase successiva si possano inserire dei riconoscimenti sui quali non

abbiamo nulla in contrario, perché non ne facciamo una questione di risparmio, di taglio dei costi, anzi, sosteniamo...

PRESIDENTE.

Prego, qualche secondo ancora, onorevole Piras.

PIRAS IVAN (Misto).

Riprendo dicendo che riconosciamo anche che gli impegni debbano essere indennizzati, qualora vengano previsti, però in questo frangente non esiste una cornice chiara per poter interpretare in maniera ineluttabile il concetto.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piras.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Chessa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie. Per ribadire il mio voto a favore, ma anche per ribadire il concetto che gli interventi dei colleghi sono tutti interventi che ci stanno. Le osservazioni ci stanno, le posizioni si possono rivedere.

Io voto il principio di un'idea vincente che dovrà essere sviluppata: è un investimento. Se mai si inizia, mai si potranno vedere le cose, e qualche cosa dobbiamo pur farla.

La cosa che mi preoccupa è la sordità di alcuni componenti della Giunta che non danno risposte ai colleghi che fanno domande, è questa la cosa peggiore. La cosa che ironicamente mi piace sottolineare è che questo in altri tempi sarebbe stato un poltronificio. Vedete che noi non urliamo e accettiamo le cose buone, anzi, cerchiamo di migliorarle? Non c'è bisogno di gridare per far capire la bontà di un'idea, di una legge. Ma a parti inverse oggi eravamo ancora alle urla. Onorevole Manca, vede che noi le apprezziamo, le cose? Anzi, cerchiamo proprio di migliorarle in modo pacato, civile. Questo dovrebbe servire oggi e anche per sempre.

Comunque invito sempre i colleghi: le posizioni si possono rivedere, saremo attenti osservatori, si parte costituendo la Fondazione, si parte con un piccolo *budget* che non servirà certamente a migliorare le tratte. Non si può pretendere dall'Assessore del Turismo che

svolga il ruolo di promuovere ciò che non funziona. Si promuovono quando si fanno funzionare, le cose, quindi non mettete in croce nessuno. Io non devo difendere nessuno, io non sono avvocato difensore di nessuno. Lo dissi anche quando ero Assessore io: "cosa mi state dando? Mi date una cosa che non funziona? Quindi, non pretendete i numeri, perché oggi i numeri sono in passivo, e si deve partire da questi numeri in passivo che ci sono. Quindi, per giudicare domani il lavoro che si svolgerà, dobbiamo giudicarlo partendo dai numeri in passivo, è bene chiarire questo aspetto.

Adesso servirà subito mettere alla prova questa voglia, questa forza nuova del Trenino verde, con la variazione di bilancio. Vediamo quanto metteremo a disposizione, vediamo come vorremo valorizzare e portare in attivo questo Trenino verde. Io ci credo veramente, perché credo negli investimenti. Però credete anche alle parole di chi mi ha preceduto, ai suggerimenti che vi hanno dato, che non vanno sottovalutati. Soprattutto, e chiudo, per non essere ripetitivo, assessore Manca, se le fanno delle domande, lei dovrebbe cortesemente rispondere all'Aula, è giusto che sia così.

PRESIDENTE.

Grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. In linea di principio il mio voto sarebbe favorevole a questa proposta di legge, perché sono un sostenitore del Trenino verde, credo che il Trenino verde sia un tesoro da sfruttare, credo che sia uno strumento per promuovere anche le zone interne. Però, in discussione ho posto delle criticità, delle perplessità. Non ho avuto risposta né dalla maggioranza, né dall'Assessore dei Trasporti, né dall'Assessore del Turismo.

Le mie perplessità erano molto semplici: ovvero, cosa si farà di diverso e meglio rispetto al passato per fare in modo che i vecchi problemi non condizionino ancora il Trenino verde. Io non ho avuto nessuna risposta. È chiaro che questo atteggiamento mi porta ad essere prudente, ed è il motivo per cui io mi asterrò in votazione: non perché sono contrario al Trenino verde, anzi, credo di essere anche più favorevole di tutti, io tifo affinché il Trenino

verde possa trovare davvero una dimensione di successo per le dinamiche sociali ed economiche della Sardegna.

Se però a fronte delle domande "cosa si farà affinché la linea ferroviaria possa essere più sicura, possa non ostacolare il calendario del Trenino verde, cosa si farà affinché la programmazione dall'Assessorato al Turismo arrivi in maniera più puntuale e ci siano meno incertezza?" non si hanno risposte, è chiaro che il cuore di questa legge, oltre a essere sicuramente un buon proposito, non mette in campo quelle politiche concrete e incisive per un cambio di passo del Trenino verde.

Detto questo, se fossi contrario al Trenino verde, voterei contrario; se fossi contrario alla legge, direi "voto contrario". Invece no, mi astengo, perché vuole essere uno stimolo per la maggioranza a fare bene, a fare di più e a raggiungere davvero quegli obiettivi che si sta ponendo, che sono gli obiettivi che io personalmente condivido, ma che in questa legge non sono messi nero su bianco in maniera chiara.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del Testo Unificato numero 52-133/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 37

Maggioranza: 19

Favorevoli: 37

Contrari: 0

Astenuti: 11

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori dell'Aula e convoco una Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 11:38, è ripresa alle ore 11:44.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Chiedo ai colleghi che sono in piedi se possiamo riprendere i lavori dell'Aula. Grazie. Diversamente, sospendiamo per un paio d'ore e poi riprendiamo i lavori.

PRESIDENTE.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di modificare l'ordine del giorno della seduta di questa mattina nel modo seguente: inizieremo con l'elezione del Segretario d'Aula, poi passeremo alla discussione della proposta di legge numero 143/A, presentata dall'onorevole Corrias e più, e infine della mozione numero 96, presentata dall'onorevole Piano e più.

Elezione di un Segretario ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE.

Chiedo agli Uffici di predisporre la documentazione necessaria.

Comunico ai colleghi che il Gruppo consiliare Misto, non rappresentato nell'Ufficio di Presidenza, ha chiesto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento Interno, che si proceda all'elezione di un Segretario.

L'Ufficio di Presidenza, secondo il dettato del comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento Interno, ha deliberato, nella seduta del 29 gennaio 2026, di accogliere tale richiesta in quanto legittima e regolarmente espressa. Il Consiglio può, pertanto, procedere alla votazione.

Verrà consegnata una scheda, nella quale ciascun consigliere potrà scrivere un solo nominativo. Risulterà eletto il consigliere che, essendo iscritto al Gruppo Misto, otterrà il maggior numero di voti. A parità di voti, sarà eletto il consigliere più anziano.

Prego i due Segretari, onorevole Piras e onorevole Canu, di avvicinarsi al tavolo della Giunta per procedere alla chiama.

Prego i Segretari d'Aula a iniziare la chiama dal numero 18, onorevole Fasolino.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario.*

Fasolino Giuseppe.

Floris Antonello.

Frau Giuseppe.

Fundoni Carla.

Li Gioi Roberto.

Loi Diego.

Maieli Piero.

Manca Desirè Alma.

Mandas Gianluca.

Marras Alfonso.

Masala Maria Francesca.

Matta Emanuele.

Meloni Corrado.

Meloni Giuseppe.

Mula Francesco Paolo.

Orrù Maria Laura.

Peru Antonello.

Piano Gianluigi.

Piga Fausto.

Pilurzu Alessandro.

Pintus Ivan.

Piras Ivan.

Piscedda Valter.

Piu Antonio.

Pizzuto Luca.

Porcu Sandro.

Rubiu Gianluigi.

Salaris Aldo.

Satta Gianfranco.

Sau Antonio.

Schirru Stefano.

Serra Lara.

Solinas Alessandro.

Solinas Antonio.

Sorgia Alessandro.

Soru Camilla Gerolama.

Talanas Giuseppe.

Ticca Umberto.

Todde Alessandra.

Truzzu Paolo.

Tunis Stefano.

Urpi Alberto.

Usai Cristina.

Agus Francesco.

Aroni Alice.

Canu Giuseppino.

Casula Paola.

Cau Salvatore.

Cera Emanuele.

Chessa Giovanni.

Ciusa Michele.

Cocciu Angelo.

Cocco Sebastiano.

Comandini Giampietro.
Corrias Salvatore.
Cozzolino Lorenzo.
Cuccureddu Angelo Francesco.
Deriu Roberto.
Dessena Giuseppe Marco.
Di Nolfo Valdo.

Si procede alla seconda chiama per l'elezione di un Segretario mediante scrutinio segreto.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario.*

Floris Antonello.
Loi Diego.
Maieli Piero.
Marras Alfonso.
Matta Emanuele.
Peru Antonello.
Pilurzu Alessandro.
Piscedda Valter.
Rubiu Gianluigi.
Schirru Stefano.
Todde Alessandra.
Tunis Stefano.
Usai Cristina.
Agus Francesco.
Coccia Angelo.

Il Presidente procede allo spoglio a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Do lettura del risultato dell'elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza aderente al Gruppo Misto:

Presenti: 47
Astenuiti: 0
Votanti: 47
Maggioranza: 24
Schede bianche: 11
Schede nulle: 1

Hanno ottenuto i voti

Aroni Alice: 33
Cera Emanuele: 1
Piga Fausto: 1

Viene proclamato eletto l'onorevole Aroni Alice.
Auguri di buon lavoro.

(Vedi votazione n. 2)

Discussione e approvazione della proposta di legge "Disposizioni straordinarie per la regolarizzazione e il trasferimento in proprietà delle aree e degli alloggi assegnati nei Comuni di Gairo, Cardedu e Osini a seguito dell'alluvione del 1951 e non ancora formalmente trasferiti" (143/A).

PRESIDENTE.

I lavori dell'Aula proseguono, come definito in Conferenza dei Capigruppo, con la proposta di legge numero 143/A, primo firmatario l'onorevole Corrias, avente ad oggetto "Disposizioni straordinarie per la regolarizzazione e il trasferimento in proprietà delle aree e degli alloggi assegnati nei Comuni di Gairo, Cardedu e Osini a seguito dell'alluvione del 1951 e non ancora formalmente trasferiti".

Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Salvatore Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore per l'Aula.*

Grazie, Presidente. Il 25 ottobre 1951 la nave Andrea Doria approdava nel porto di Cagliari, qua innanzi, e portava con sé il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che sarebbe stato accolto dal Primo Presidente della Regione, Luigi Crespellani, il quale lo avrebbe accompagnato presso i luoghi del disastro, perché tra il 14 e il 19 ottobre, su tutto il versante orientale dell'isola, da Buddusò fino al basso Sarrabus, quindi dalla Gallura in giù, aveva imperversato quello che potremmo definire oggi il progenitore del ciclone Harry.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ALDO SALARIS

(Segue CORRIAS SALVATORE)

I due Presidenti, Luigi Einaudi e Luigi Crespellani, dovettero fermarsi però a Villaputzu, perché le strade da lì verso nord erano impraticabili. In quella settimana tra il 14 e 19 successe davvero di tutto. Alcuni centri abitati, tra i quali quelli oggetto di questa proposta di legge, Gairo e Osini, vennero sfollati, ci furono cinque morti.

Dico anche che furono mesi difficili per l'Italia tutta, perché ad essere colpiti da quelle forti e drammatiche intemperie furono anche i territori della Sicilia, della Calabria e a nord, a

novembre, quello che tutti sappiamo che è avvenuto nel Polesine.

Oggi, con questa proposta di legge, che reca "Disposizioni straordinarie per la regolarizzazione e il trasferimento in proprietà delle aree e degli alloggi assegnati nel Comune di Gairo, di Osini e di Cardedu a seguito di quell'alluvione", stiamo facendo un passaggio importantissimo, nel senso che, dopo la legge numero 9 del 1952 e la legge regionale numero 14 del 1999, quei passaggi non si sono opportunamente e debitamente compiuti in quanto ad oggi quel titolo di proprietà di chi quei beni ha detenuto negli ultimi anni non ce l'ha, nel senso che quei beni immobili risultano ad oggi ancora incardinati nel patrimonio del Demanio statale e tale era questa situazione fino a luglio scorso, fino a luglio 2025.

I numeri parlano chiaro: nella sola Gairo, dove vennero costruiti 205 nuovi alloggi e individuate 419 aree edificabili, dopo quasi 75 anni ci sono 480 famiglie che occupano quegli immobili, ma non hanno un titolo giuridico valido *erga omnes*, ovvero valido per qualsiasi procedura di interesse, di ristrutturazione, di accesso al credito, successoria.

Noi oggi, con questa legge, stiamo autorizzando i comuni interessati, ovvero Cardedu, Osini e Gairo, a fare quello che hanno provato a fare, ma che, per negligenza forse anche del legislatore regionale, per 26 anni non è stato fatto.

Potranno quindi avere con questa legge un titolo giuridico valido, per il quale occorrerà un'istruttoria successiva, come la stessa legge prevede nell'architettura procedurale che indica. Si tratta evidentemente di un articolato che appartiene a una norma straordinaria, a una misura speciale fatta *ad hoc*, un'architettura procedurale che si compone di alcune fasi che sono quelle solite, ovvero la redazione di un elenco provvisorio che i comuni dovranno fare, la pubblicazione sull'Albo pretorio e sul BURAS, sui canali ritenuti più utili alla causa, entro 60 giorni e, laddove non vi fossero opposizioni o anche se ci fossero, la redazione di un elenco definitivo. Con questa proposta di legge noi diamo mandato alla Giunta di standardizzare la modulistica e le procedure. Fra l'altro, la Giunta, rappresentata dall'Assessore degli Enti locali e urbanistica, ha detto la sua in senso positivo quando è stata chiamata ad esprimere il proprio parere in sede di audizione presso la Commissione Quarta.

Oggi, quindi, stiamo facendo un passo importante per centinaia di persone, che attendono risposte già da quel terribile autunno del 1951, laddove l'intervento del legislatore nazionale, come dicevo prima, con la legge numero 52 non fu sufficiente, se non a intervenire in via emergenziale, come oggi, per fortuna senza vittime, si sta facendo dopo i disastri del ciclone Harry, ma soprattutto non è stato sufficiente l'intervento del legislatore regionale con la legge numero 14 del 1999, perché le procedure esecutive che da quella legge discendono non hanno mai avuto un effetto.

Io ringrazio i Sindaci di Gairo, Osini e Cardedu e gli apparati amministrativi che hanno collaborato affinché sollecitassero il nostro intervento oggi, però dopo 26 anni non c'è stata alcuna applicazione di quelle previsioni contenute nella legge numero 14 del 1999.

Con questa proposta di legge, invece, possiamo autorizzare i comuni interessati a procedere secondo le procedure che questa proposta di legge contiene e che io auspico l'Aula possa far proprie e quindi approvare, così come è già avvenuto in Commissione. È una norma di natura speciale, straordinaria, che è più utile di quanto non si creda rispetto all'apparente misura ridotta dell'intervento.

Prima, approvando la legge sul Trenino verde, abbiamo parlato di assetto teleologico di quella misura, orientato, nella sua finalità prima e ultima, ad arginare lo spopolamento. Questo assetto teleologico, in questa misura che noi andremo auspicabilmente ad approvare, vi assicuro che è molto più solido, senza nulla togliere alle altre misure, lo è proprio in senso strutturale, quasi fisico, e serve davvero a dare una risposta a quella Sardegna di dentro che ha sofferto e continua a soffrire. Forse non solo la storia, ma anche la geografia ha i suoi ricorsi e credo debba invitarci (ecco dove sta il senso più ampio di questo provvedimento) a sentire sempre di più la vicinanza che doverosamente dobbiamo sentire e far nostra rispetto alle comunità che soffrono. Negli anni scorsi, le comunità di Gairo, Cardedu e Osini hanno sofferto e sono passati 74 anni. È con questo spirito che io consegno la proposta di legge a quest'Aula, confidando che abbia tutta la disponibilità ad approvarla.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

Ricordo a tutti i colleghi che chi volesse intervenire deve richiedere l'intervento entro quello dell'onorevole Chessa. Grazie.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Bene ha fatto il presidente Corrias a mettere in evidenza una delle criticità sul patrimonio abitativo dalla Regione, o comunque, se non è proprio il suo patrimonio, quello che gestisce indirettamente.

Di casi come questi, assessore Spanedda, ce ne sono altri in Sardegna, purtroppo abbiamo situazioni che ci portiamo dal dopoguerra a oggi e creano disagio. Vi faccio l'esempio classico di Tuvumannu, che è in via Is Mirrionis, la parte di via Is Mirrionis salendo verso Sa Duchessa. Tutta quell'area alle spalle della scuola Italo Stagno e dell'ospedale è un'area degradata, altamente degradata (andate a vedere come vivono, sarebbe da bonificare tutta la zona).

Quelle case erano delle casermette, poi occupate, c'erano gli sfollati, ci è nata a mezza Is Mirrionis ai tempi degli anni Sessanta. È logico, con un discorso analogo a quello che ha fatto il presidente Corrias, che ancora oggi il Comune faccia a malapena la manutenzione, perché acquisisce solo gli affitti e non ne ha la proprietà, giusto per mantenere in piedi quelle case?

Non ci sono strade, se si rompe un tubo o una fogna, è un caos a cielo aperto e anche amministrativo, non si perviene, "non sono mie, non sono sue, non sono loro".

Il ruolo che deve svolgere la regione consiste nel monitorare e censire tutti questi casi, come oggi in proposta di legge, perché ce ne sono altri, perché siamo nel 2026, sono passati oltre sessant'anni e ancora oggi facciamo vivere famiglie in uno stato di totale libertà e di disagio quando c'è da fare delle manutenzioni, perché molti pagano anche le tasse, quindi sono anche riconosciuti, l'80-90 per cento per cento delle famiglie fa il proprio dovere, perché paga regolarmente, ma nei loro diritti non vengono riconosciuti quando necessitano di una semplice manutenzione, che poi non è semplice.

Non conosco gli alloggi qui citati, ma immagino che, se stanno richiedendo un giusto

riconoscimento, è anche perché molta gente dopo 50 anni è normale che voglia comprare la casa, voglia riscattarla. Anche a Sant'Elia, la vecchia borgata di Sant'Elia, sapete quanta gente vorrebbe acquistarla? Se non mettiamo mano ad AREA e al Comune con una legge seria, un piano... perché c'è una legge che dice che possiamo vendere gli immobili per arrivare al massimo al 75 per cento e io dissi a chi di dovere "mettete tutto in vendita" per arrivare al 75 per cento, come previsto dalla legge, invece niente, c'è un 3-4 per cento di vendita degli immobili, roba vecchia.

Le sembra una cosa corretta, assessore Spanedda, che dopo cinquant'anni una famiglia che paga regolarmente voglia riscattare la propria abitazione, perché il suo status è migliorato, grazie a Dio, dopo 50 anni, e può permettersi di acquisirla anche a costi molto accessibili e non gli si dia la possibilità? È possibile che la gente vive ancora nel fango al centro città? Tuvumannu è nel centro della città.

Guardate sulla collinetta, salendo, in che condizioni sono quelle famiglie, e sono tante, non sarebbe meglio radere al suolo soprattutto e, prima di costruire delle sane e civili abitazioni, spostarli leggermente e riqualificare un'area? Chi deve decidere?

Questa proposta di legge veramente porta a discutere altri argomenti, ad allargare, onorevole Corrias, il ragionamento, perché quello che c'è scritto è giusto, si è generata una situazione per una serie di situazioni dal 151 ad oggi e ancora non mettiamo mano, deve intervenire il consigliere, che viene, ovviamente, chiamato per cercare di risolvere il problema.

Il ruolo degli Uffici non è monitorare, cambiare e migliorare le situazioni piuttosto che lasciare uno stato di disagio? Perché non si gestiscono le cose, spesso negli Uffici non vogliono gestire certe partite, e il problema della casa, il problema della legge numero 13 del 1989, che è vecchia, vetusta, dobbiamo rimetterci mano, dobbiamo fare un piano di vendita forte, chiaro, su cui AREA non può decidere che le stiamo togliendo la costa, AREA che paga gli stipendi con gli affitti delle case e non le vende, non si può avere amministratori che gestiscono a modo loro. Noi facciamo le leggi, loro non le rispettano, ma come è possibile?

Vogliamo imprimere veramente un cambiamento radicale culturale? Diamo la

possibilità a chi vuole acquistare la casa di avere quel beneficio, acquistare la casa è una conquista, è un problema in meno anche per le Amministrazioni che gestiscono. Adesso voterò a favore, perché sono sicuro che questa legge porta al raggiungimento dell'obiettivo di queste persone, però allargo il discorso anche a Tuvumannu.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

Non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri.

È iscritto a parlare l'assessore Francesco Spanedda. Ne ha facoltà.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica.*

Grazie, Presidente. Grazie, consiglieri. Grazie anche a chi è intervenuto, perché peraltro permette di fare alcune riflessioni su una situazione che obiettivamente è molto importante.

Prima di tutto l'argomento di cui stiamo parlando, che riguarda i comuni che sono oggetto di questa proposta di legge, una proposta di legge importante perché in qualche modo restituisce certezza del diritto, attraverso un procedimento che cerca un equilibrio tra rapidità, efficacia e trasparenza, ed è sostanzialmente un procedimento che possiamo considerare una legge che porta giustizia e coesione territoriale.

Il tema di cui stiamo parlando è un tema piuttosto specifico, che si inserisce nel più ampio tema, come ha detto anche l'onorevole Chessa, della necessità di riallineare una serie di questioni relative a operazioni sul patrimonio regionale, che sono aperte da troppo tempo, però stiamo parlando in questo caso di un ragionamento molto specifico su una serie di terreni e di immobili che dovevano essere assegnati e il troppo tempo passato tra l'assegnazione e la data attuale fa sì che ci sia necessità di uscire dalle procedure ordinarie e istituire una procedura straordinaria, perché ormai la situazione è diventata troppo complessa ed è difficile ricostruire esattamente il quadro di tutti gli aventi diritto.

La norma prevede quindi una soluzione a questo problema, però il problema è più generale. Non se siano gli Uffici che non vogliono procedere con le cose, certamente

quello che ho visto in questi due anni (abbiamo anche in mente la redazione di un disegno di legge che permetta una serie di operazioni sul patrimonio regionale che vadano nella direzione di dare la casa a chi ne ha bisogno e a chi a diverso titolo la occupa), il problema è che esistono situazioni molto diverse, perché sono immobili di provenienza molto diversa, occupati a titolo molto diverso e in situazioni di manutenzione molto diversa.

Il tema di cui parlava l'onorevole Chessa non è immediatamente sovrapponibile a quello di cui stiamo parlando adesso, è un tema comunque importante di cui ci stiamo occupando.

Il contenuto di questa legge è non tanto una regolarizzazione di persone che sono dentro, ma soprattutto la soluzione di un'anomalia giuridica, che fa sì che a persone che sono ormai in quelle case, in quei terreni non sia data la possibilità, perché manca un titolo *erga omnes*, di portare avanti una serie di operazioni di ristrutturazione, di vendita. Tutto quello che normalmente uno può fare sulla sua proprietà a queste persone al momento è precluso, perché questo processo in questi decenni non è mai stato completato.

Questo è diverso dal problema dell'assegnazione di spazi e della possibilità di riscatto di immobili, che vede poi una sovrapposizione anche con AREA e con i lavori pubblici, però come Assessorato agli enti locali stiamo ragionando su un testo di legge che possa permettere di risolvere almeno le criticità maggiori. C'è una granularità in queste operazioni, che ovviamente va inseguita, definita, dettagliata, perché tutti i casi sono diversi, e da qui a volte anche la lentezza.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, Assessore.

Con l'intervento dell'Assessore dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Abbiamo iscrizione di consiglieri per dichiarazione di voto? Non vedo richieste. Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie. Giusto perché l'argomento viene sollecitato. Come in tanti casi, assessore Spanedda, le famiglie di questi tre Comuni sono persone che sono assegnatarie con titolo, ma la proprietà deve essere assorbita da qualche soggetto giuridico, perché ora sono costruite con fondi dello Stato, sono di AREA? No, sono del Comune? No. Ecco perché poi rimangono così, appesi a un limbo, e non gli viene mai riconosciuto alcun titolo.

Vanno assorbite e acquisite in questo caso, date in gestione o ai comuni o ad AREA. Chi deve prenderle? La Regione deve svolgere questo ruolo, vanno acquisite prima di tutto, per riconoscere lo status, altrimenti gli assegnatari di un tempo non hanno mai titolo in niente, e questo succede in tante altre parti sul problema degli alloggi.

Ecco perché prima mi sono permesso di citare anche AREA. Abbiamo un patrimonio che è ex INA, tante altre voci, Ministero dell'Interno, alloggi di servizio, che hanno status diversi, giustamente uno che ci abita da trenta o quaranta anni vuole vedersi riconosciuto il proprio diritto, magari acquistarla, e da lì si apre il cavillo giuridico. Ma non sono le nostre, non possiamo venderle, non sono previste nel piano di vendita, non possiamo fare la manutenzione, non possiamo fare questo. Ma è possibile gestire il patrimonio abitativo in questo modo? Qualcuno dovrà prendersi questo onere di acquisire il patrimonio abitativo e fare delle scelte mirate, un ragionamento di gestione.

Qui ci sono gestioni troppo diverse l'una dall'altra: il Comune gestisce in un modo, AREA gestisce in un altro. Si applicano anche requisiti diversi. Poi, guardi, Assessore, lei ha toccato un tema molto delicato: quello di dare le case a chi ne ha diritto. Lo vorremmo tutti. La Lega ci va a nozze, su questi temi, hanno fatto leggi fortemente pesanti, che si scontrano anche con la volontà del Comune o dei Comuni della Sardegna, sul ruolo sociale.

AREA è il primo che non riesce a mandar via da casa, che si fa occupare le case perché ha le mura, oppure le lascia così, chiuse, senza mai assegnarle, nemmeno le segnala nelle graduatorie vigenti perché siano assegnate. Ci

sono problemi? Devono essere date a norma? Non fanno il lavoro? Non abbiamo i soldi per rimettere a posto l'impianto elettrico? Quindi, il tema della casa dobbiamo affrontarlo perché è veramente troppo in difficoltà.

Noi abbiamo lasciato la decisione agli Uffici – allo sbando – con una legge molto, molto discutibile. Ecco perché nascono i problemi anche in edilizia popolare, perché ce li abbiamo. Si sta parlando di edilizia abitativa, ma popolare.

È possibile – a me appassiona questo – che a volte danno le colpe agli inquilini, giusto per un *pourparler*... Ma gli inquilini mica possono entrare sotto il massetto e sfasciare i tubi sotto terra, non lo possono fare. Possono sfasciare le finestre, le parti esterne. Ma è possibile che il bagno di un privato duri quarant'anni e il bagno fatto in edilizia popolare duri pochi anni, e ci rimetti mano sempre? Sono fatti con materiali poveri, e fatti male, perché non ci sono controlli neppure prima di pagare e verificare quali materiali veri si devono usare in edilizia moderna. Ci sono tanti problemi che affliggono questo settore.

Guardi, questa legge, gliel'ho detto, apre veramente una discussione e io invito anche qui, i consiglieri a discutere il problema dell'edilizia abitativa in Sardegna e il ruolo sociale che deve avere. Case se ne costruiscono sempre meno, lei lo sa, sono poche le case a disposizione del ceto sociale medio-basso, quindi ne abbiamo poche. Abbiamo una parte che non riusciamo nemmeno ad assegnare perché vengono occupate, quindi, c'è un fabbisogno, di fatto. Va bene i diritti, ma ci sono anche i doveri, c'è gente che non se lo può permettere e c'è gente che deve vivere con dignità.

Noi dobbiamo ridare, col tema della casa, dignità alla famiglia, al ruolo della famiglia. Non si possono far vivere le persone peggio delle bestie, perché manco le bestie si possono far vivere così. Chi ama gli animali non può far vivere un animale in questa situazione, e questi sono esseri umani. Io una volta mi sono permesso di dire che si aprirà la più grande causa civile contro lo Stato e contro i Comuni, o AREA, per le malattie croniche dovute alle abitazioni, a quelle che noi gli abbiamo consegnato, quello che la politica ha fatto: case di 24 metri quadri, muffe, dove devono vivere sette, otto persone: come si può?

Il riconoscimento dei diritti allora non è solo in questa legge sul tema abitativo, ma il riconoscimento dei diritti è affrontare il problema, badare al fatto che abbiamo delle leggi vecchie, che non rispecchiano le esigenze attuali dell'edilizia ERP, dell'edilizia residenziale pubblica.

Io credo che dobbiamo metterci mano con onestà e serietà. Oggi andremo ad approvare questo, avete anche la maggioranza per farlo. Io voto anche a favore, vi aiuto anche. Però apriamo un dibattito a favore del ruolo sociale e della famiglia grazie all'apporto della casa. Il primo tetto di una famiglia è la casa. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Per preannunciare, anche se è prematuro perché non siamo in dichiarazione di voto, ma lo preannuncio adesso, il voto favorevole a questo provvedimento da parte del Gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra e per ringraziare l'onorevole Corrias per aver posto l'attenzione su un tema effettivamente molto importante.

È chiaro che stiamo parlando di una questione semplicemente giusta. Oggi si potrà certamente andare incontro ad una certezza del diritto da parte di alcune persone, che oltre a doversi essere spostate in tempi difficili, nel tempo poi non sono riuscite ad ottenere ciò che effettivamente deve essere loro concesso. Va benissimo il testo, l'abbiamo visto anche in Commissione.

Ringrazio ovviamente la Commissione per il lavoro svolto, e ripeto il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra.

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 2.

Prima c'è l'emendamento numero 1, modificativo, firmato dagli onorevoli Corrias e Deriu.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Salvatore Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore per l'Aula.*

Presidente, mi scusi, ma è necessario che intervenga ora, perché c'è un emendamento orale all'emendamento numero 1 che ha questa enunciazione. Quindi, emendamento all'emendamento: "nel comma 1 dell'articolo 2, la parola 'possesso' è sostituita dalle parole 'detenzione e/o possesso'". Ritenevo opportuno farlo ora, prima che magari si esprimesse la Commissione competente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Francesco Spanedda.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica.*

Parere conforme.

PRESIDENTE.

Ha dato il parere sommando la modifica.

Parere della Commissione favorevole e della Giunta conforme.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 2.

Ci sono interventi? Non vedo richieste.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 1, così come modificato dall'emendamento orale dell'onorevole Corrias.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 3.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 116

4 FEBBRAIO 2026

Dichiaro aperta la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Apro la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Apro la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione.

Metto in votazione l'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Apro la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione.

Metto in votazione l'articolo 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

Apro la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione.

Metto in votazione l'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, ultimo articolo.

Apro la discussione generale. Non ci sono interventi.

Dichiaro chiusa la discussione.

Metto in votazione l'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato l'esame dell'articolato.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale della proposta di legge numero 143/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 34

Votanti: 32

Maggioranza: 17

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 2

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 3)

Discussione e approvazione della mozione

Piano - Deriu - Corrias - Fundoni - Pilurzu - Pisedda - Sau - Solinas Antonio - Soru - Ciusa - Li Gioi - Mandas - Matta - Serra - Solinas Alessandro - Cocco - Di Nolfo - Frau - Pizzuto - Casula - Canu - Orrù - Dessena - Loi - Porcu - Cau - Cozzolino - Satta - Pintus sulle gravi criticità derivanti dal disegno di legge di riforma della governance portuale nazionale e sui potenziali effetti irreversibili per i porti della Sardegna, alla luce del principio costituzionale di insularità (96).

PRESIDENTE.

Procediamo con i lavori dell'Aula. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione numero 96.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha quindici minuti a disposizione.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Grazie, Presidente. Un saluto agli onorevoli colleghe e colleghi, Assessore e Assessori.

Cercherò di illustrare la mozione nel modo più breve possibile, ma è una mozione abbastanza articolata, per cui mi servirà comunque del tempo. La questione riguarda la *governance* dei porti.

In data 22 dicembre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di riforma della portualità nazionale, avviandone l'iter parlamentare, che prevede l'istituzione della società Porti d'Italia Spa, cui verrebbero attribuite funzioni strategiche oggi esercitate dalle Autorità di sistema portuale (AdSP), come accade in Sardegna e in tutto il resto d'Italia. Il disegno di legge introduce un profondo mutamento dell'assetto della *governance* del sistema portuale nazionale, attraverso un accentramento delle decisioni strategiche, delle risorse finanziarie e delle competenze operative in capo a un soggetto di diritto societario.

Con la legge costituzionale 7 novembre 2022, numero 2 (Modifica all'articolo 19 della Costituzione, concernente il riconoscimento della peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità), è stato introdotto nell'articolo 119 della Costituzione il principio di insularità, riconoscendo che le Regioni insulari presentano condizioni strutturali di svantaggio permanente che lo Stato è tenuto a compensare mediante politiche pubbliche differenziate. Tale principio ha natura precettiva e vincolante per il legislatore statale e per il Governo, imponendo la valutazione preventiva degli effetti delle scelte normative sui territori insulari e l'adozione di adeguate misure compensative. Considerato che per la Sardegna i porti non rappresentano esclusivamente infrastrutture economiche essenziali, ma costituiscono presidi essenziali di cittadinanza, indispensabili per la mobilità delle persone e delle merci, per la continuità territoriale, per l'accesso ai servizi essenziali e per la tenuta

economica e sociale dell'Isola; la condizione di insularità determina un effetto moltiplicatore negativo di ogni scelta infrastrutturale e trasportistica errata o non adeguatamente equilibrata, ampliando il divario che separa la Sardegna dal resto del Paese.

Rilevato che il disegno di legge in esame prevede lo svuotamento progressivo delle Autorità di sistema portuale, riducendole a funzioni di gestione ordinaria, manutenzione e amministrazione residuale; le risorse oggi nella disponibilità delle AdSP (canoni demaniali, proventi autorizzativi, tasse portuali e competenze professionali) verrebbero in larga parte trasferite alla società Porti d'Italia Spa, limitando fortemente la possibilità di svolgere interventi funzionali allo sviluppo del territorio.

L'accentramento delle decisioni in capo a livello ministeriale e alla nuova società comporta il rischio concreto che interventi infrastrutturali, strategie di sviluppo e azioni di *marketing* riferite ai porti della Sardegna non vengano ritenuti prioritari rispetto a contesti portuali continentali più redditizi. Tale impostazione contrasta con il principio di sussidiarietà e con la necessità di garantire una *governance* coerente con le specifiche territoriali, economiche e sociali dell'Isola.

La Regione ha già subito una significativa penalizzazione nell'assegnazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto. Il persistente ritardo infrastrutturale, unito alla centralizzazione delle scelte strategiche, rischia di rendere la Sardegna sempre meno competitiva, più distante dai mercati continentali e meno attrattiva per investimenti e opportunità di sviluppo. Il ritardo infrastrutturale, oltre che rilevanti effetti economici, incide fortemente anche sul diritto alla mobilità.

Ritenuto che una riforma della portualità nazionale che non tenga conto delle condizioni di insularità e che non preveda strumenti differenziati per i territori più fragili possa produrre danni strutturali irreversibili al sistema economico, sociale e infrastrutturale della Sardegna.

La mozione impegna la Presidente della Regione e la Giunta regionale: ad assumere con urgenza tutte le iniziative politiche e istituzionali necessarie a tutelare il sistema portuale della Sardegna dagli effetti negativi del disegno di legge di riforma della

governance portuale nazionale; ad attivare immediatamente un tavolo di confronto tecnico-politico con i parlamentari eletti in Sardegna, sia quelli nazionali che i rappresentanti del Parlamento europeo, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, gli enti locali interessati e le rappresentanze economiche e sociali del territorio; a promuovere il coinvolgimento unitario dei parlamentari eletti in Sardegna, di ogni appartenenza politica, affinché in sede parlamentare siano introdotte modifiche sostanziali al testo, volte a salvaguardare le prerogative regionali e le specificità insulari; a chiedere formalmente al Governo nazionale, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e al Ministro per gli Affari regionali l'immediata apertura di un confronto istituzionale con la Regione, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e gli enti locali interessati, finalizzato a valutare congiuntamente gli effetti della riforma sui porti sardi e individuare le necessarie misure correttive e compensative; a richiamare esplicitamente, in tutte le sedi competenti, il principio costituzionale di insularità, pretendendone il pieno recepimento nel disegno di legge attraverso misure compensative e clausole di salvaguardia specifiche per la Sardegna; a vigilare affinché ogni riforma della portualità nazionale non determini un ulteriore aggravamento del divario infrastrutturale, economico e sociale che penalizza la Regione Sardegna; a portare formalmente la questione in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza Unificata, richiedendo che venga attivato un confronto istituzionale strutturato sulla riforma della *governance* portuale, con particolare attenzione agli effetti sui territori insulari e alla necessità di recepire il principio costituzionale di insularità, come pure le prerogative tipiche delle Regioni a Statuto speciale, avvalendosi del coordinamento con le altre regioni per rafforzare la posizione negoziale della Sardegna; a valutare, qualora il testo normativo non venga modificato in modo sostanziale, l'adozione di ogni iniziativa consentita dall'ordinamento, inclusa l'attivazione di strumenti di tutela costituzionale, a difesa delle prerogative regionali e dei diritti dei cittadini sardi.

Aggiungo alla lettura una riflessione, che voglio sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale, per quanto riguarda la mozione

attuale. Ho detto prima che il 22 dicembre è stato approvato il disegno di legge e voglio riferirmi agli effetti concreti che questa riforma, se verrà completata così come è scritta, rischia di produrre per la Sardegna, partendo dall'esperienza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna.

In questi anni, l'Autorità ha rappresentato un vero *unicum* nel panorama nazionale, la più estesa per competenze territoriali e tra le più performanti per capacità di programmazione e di spesa. In soli otto anni ha messo a terra oltre 750 milioni di euro di investimenti nei porti dell'isola, risorse generate dai traffici sardi e investite sui territori in una logica virtuosa di sviluppo.

Con la riforma proposta dal Governo, però, fino all'85 per cento di queste entrate verrebbero trasferite a Porti d'Italia Spa, che potrebbe ridistribuirle discrezionalmente a livello nazionale. Sottrarre alla Sardegna le risorse che essa produce, invece di utilizzarle per compensare gli svantaggi strutturali dell'insularità è una scelta irragionevole, costituzionalmente discutibile, in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione e con i principi di sussidiarietà e leale collaborazione, previsti dagli articoli 117 e 118.

Questa logica di accentramento non è purtroppo isolata, l'abbiamo già vista con la riforma delle ZES del Mediterraneo, che ha spostato il baricentro decisionale e programmatico a livello centrale, indebolendo il ruolo delle Regioni e degli enti territoriali proprio in contesti come quello sardo, che avrebbero avuto maggiore bisogno di strumenti.

Abbiamo già visto quanto questo accentramento sia stato penalizzante per le imprese sarde, che possono beneficiare di un credito d'imposta fino al 60 per cento, con una perdita stimabile di oltre 80 milioni di euro per il nostro tessuto produttivo. Per questo, invito il Consiglio regionale ad approvare questa mozione.

Per questo motivo, di recente questo Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno volto a sollecitare il Governo a rivedere le scelte sulla ZES. È lo stesso schema che oggi si ripropone sulla portualità: *governance* centralizzata e meno prossima, meno responsabilità territoriale, più discrezionalità nazionale.

Questa è una logica che noi non condividiamo. Questa mozione mira quindi a evidenziare questo tema e a porre l'accento sull'importanza di modificare questo disegno di legge. Chiedo l'impegno a tutto il Consiglio regionale affinché questo possa avvenire per la Sardegna e per i sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento da parte dei consiglieri, ha facoltà di parlare l'assessora Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Grazie, Presidente. Grazie, signori e signore consiglieri. Ovviamente ringrazio, anche se ci siamo già visti, ufficialmente i colleghi della Giunta.

Non ho molto da aggiungere alla presentazione della mozione da parte dell'onorevole Piano, perché penso che sia stata ampiamente esaustiva. Come ben sapete, anche nel corso della discussione della finanziaria ho fatto riferimento l'articolo 119 della Costituzione, che introduce gli aspetti relativi all'insularità, un diritto costituzionale che però, nella realtà dei fatti, ad oggi rimane ancora poco sfruttato.

Condivido quindi pienamente l'impostazione che è stata data a questa mozione, dobbiamo finalmente fare in modo che il fatto di essere un'Isola non sia esclusivamente una questione formale, ma venga preso in considerazione, come previsto dalla Costituzione, nel momento in cui vengono fatte delle proposte di legge.

Questo non perché le misure che devono essere portate nelle Isole siano necessariamente solo per le Isole, ma perché la peculiarità di Isola deve essere valorizzata all'interno di tutti gli strumenti legislativi che vengono portati avanti.

Non ho granché da aggiungere, voglio solo arricchire la mozione con un altro aspetto che sicuramente evidenzieremo nel confronto che ci è stato chiesto di avere con lo Stato: il fatto che, anche dal punto di vista costituzionale, probabilmente occorrerà fare una riflessione, perché ricordo che nella legge costituzionale numero 3 del 2001 è stata attribuita alla Regione Sardegna competenza legislativa concorrente in materia di porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e manutenzione.

Un'attribuzione in materia concorrente esplicita per la Regione Sardegna che però è in linea con altre attribuzioni che sono state fatte anche a livello della Costituzione, quindi non siamo unicamente gli *stakeholder*, ma abbiamo una competenza specifica su questi temi.

Ricordo anche che la Consulta si è sempre espressa ritenendo che, quando lo Stato interviene su temi e materie su cui le Regioni hanno una competenza legislativa concorrente può farlo secondo il menzionato principio di solidarietà, ma solo a condizione che siano individuate adeguate procedure di concertazione e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le Regioni.

Questo sarà sicuramente il punto di vista che porteremo, perché, come bene ha detto l'onorevole Piano, per noi che siamo un'Isola i porti non svolgono la funzione che svolgono nel resto del territorio, quindi ringrazio il Consiglio e i firmatari di questa mozione per aver portato all'attenzione questo tema politico che sicuramente porteremo avanti come Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Manca.

Chiedo all'onorevole Piano se ha necessità di replica. No, perfetto.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Bene.

Dichiaro chiusa la discussione sulla mozione.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della mozione numero 96.

(Segue la votazione)

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

Risultato della votazione.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 116

4 FEBBRAIO 2026

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 30

Votanti: 30

Maggioranza: 16

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

*Il Consiglio approva.**(Vedi votazione n. 4)*

PRESIDENTE.

La seduta è tolta.

Il Consiglio è convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 13:04.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Testo Unificato “Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna e disciplina degli organi della Fondazione Trenino verde storico della Sardegna” (52-133/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Testo Unificato numero 52-133/A - Votazione finale

Presenti n. 48	Favorevoli n. 37
Votanti n. 37	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 11
Maggioranza richiesta n. 19	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Astenuto	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Assente

Titolo: Elezione di un Segretario.

Tipo Votazione: segreta mediante schede.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Elezione di un Segretario - Votazione finale

Presenti n. 47	Astenuti n. 0
Votanti n. 47	Schede bianche n. 11
Non partecipano al voto n.	Schede nulle n. 1
Maggioranza richiesta n. 24	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Votante
ARONI Alice	Votante	MULA Francesco Paolo	Votante
CANU Giuseppino	Votante	ORRÙ Maria Laura	Votante
CASULA Paola	Votante	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Votante	PIANO Gianluigi	Votante
CERA Emanuele	Votante	PIGA Fausto	Votante
CHESSA Giovanni	Votante	PILURZU Alessandro	Votante
CIUSA Michele	Votante	PINTUS Ivan	Votante
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Votante
COCCO Sebastiano	Votante	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Votante	PIU Antonio	Votante
CORRIAS Salvatore	Votante	PIZZUTO Luca	Votante
COZZOLINO Lorenzo	Votante	PORCU Sandro	Votante
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Votante	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Votante	SALARIS Aldo	Votante
DESSENA Giuseppe Marco	Votante	SATTA Gian Franco	Votante
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Votante
FASOLINO Giuseppe	Votante	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Votante	SERRA Lara	Votante
FRAU Giuseppe	Votante	SOLINAS Alessandro	Votante
FUNDONI Carla	Votante	SOLINAS Antonio	Votante
LI GIOI Roberto Franco Michele	Votante	SORGIA Alessandro	Votante
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Votante
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Votante
MANCA Desirè Alma	Votante	TICCA Umberto	Votante
MANDAS Gianluca	Votante	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Votante
MASALA Maria Francesca	Votante	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Votante	URPI Alberto	Votante
MELONI Corrado	Votante	USAI Cristina	Assente

Titolo: Proposta di legge “Disposizioni straordinarie per la regolarizzazione e il trasferimento in proprietà delle aree e degli alloggi assegnati nei Comuni di Gairo, Cardedu e Osini a seguito dell'alluvione del 1951 e non ancora formalmente trasferiti” **(143/A)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 03: Proposta di legge numero 143/A - Votazione finale

Presenti n. 34	Favorevoli n. 32
Votanti n. 32	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 2
Maggioranza richiesta n. 17	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Assente	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Assente
FRAU Giuseppe	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Assente

Titolo: Mozione sulle gravi criticità derivanti dal disegno di legge di riforma della governance portuale nazionale e sui potenziali effetti irreversibili per i porti della Sardegna, alla luce del principio costituzionale di insularità **(96)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 04: Mozione numero 96 - Votazione finale

Presenti n. 30	Favorevoli n. 30
Votanti n. 30	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 16	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Assente
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Assente	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Assente